

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa. Bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione -- INSERZIONI: Quarta pagina Cent. 30 per linea di punti 7 -- Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea -- Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Le feste dantesche a Ravenna.

Trieste, Gorizia, Fiume, Parenzo e le altre città italiane soggette all'Austria, in una con Firenze e Ravenna, si apprestano a solennizzare le feste in onore di Dante -- il padre di nostra gente -- per deporre sulla sua tomba l'ampolla votiva. E venne approvato il testo della pergamena che Firenze consegnò a Ravenna, a nome anche di Trieste: è in stile epigrafico, di forma eletta e scultorea, ispirato a patriottico sentimento.

La pergamena verrà miniata decorativamente, con gli scudi della Dantesca e delle città di Firenze, Ravenna, Trieste.

Della lampada che arderà eterna sulla tomba del Poeta, parlarono giornali e letterati:

« Enrico Lusini ha disegnò un anno fa, cercandone le forme nel Rinascimento veneziano e precisamente nelle lampade ardenti dinanzi alla Vergine in quadri del Basaiti, del Bellini e del Carpacci. La lampada eseguita con sottile arte in rame con ageminate d'oro da Vittorio e da David Manetti, padre e figliuolo, emuli degli antichi artefici, è riuscita un piccolo capolavoro di buon gusto e di grazia, sebbene il suo stile decoroso troppo discorde con l'aspetto modesto del tempio dantesco. La lampada è formata da un grosso uovo di struzzo di color naturale, circondato nel punto del suo maggior perimetro da una corona di rame con lunghi e sottili raggi appuntati da coriole, malaschite e lapislazzuli. Dalla estremità inferiore dell'uovo scende una catena che sostiene un piccolo cappello, donde si muovono, interrotte da nodi elegantemente cesellati, tre catenelle a regger la faccetta nella quale è introdotto il bicchiere per l'olio, di forma allungata e di finissimo cristallo di Murano, leggermente colorito di rosa. A una quarta catenella, che si parte dal centro, è appeso il profumo. Dai lati della lampada pendono tre piccoli scudi con doppio stemma sul fondo smaltato: in uno è affigurato il giglio fiorentino « per divisione fatto vermiglio », e l'emblema della Società dantesca italiana, un grifo rampante che sostiene un libro chiuso e campeggia sul fondo partito pel lungo d'oro e di nero fasciato d'argento, l'autica arca di Cacciaguida; in un altro son gli stemmi di Venezia e di Ravenna; nel terzo, quelli di Verona e dell'Arte dei Medici e degli Speziali, alla quale Dante fu iscritto. Il profumo, opera di finissimo cesello, ha forma di cupoletta e concorre, insieme con l'aspetto generale della lampada e con i suoi particolari decorativi, a conferirle quello speciale carattere che fu proprio di quasi tutte le produzioni delle minori arti veneziane del Rinascimento, nelle quali si manifesta chiaro e possente l'influsso dell'arte orientale. Firenze provvederà l'olio occorrente per alimentare la fiaccola votiva.

La lampada che doveva venir collocata sulla tomba del Poeta già nel settembre dell'anno passato, sarà accesa quest'anno, per gentile concessione della Società Dantesca che la vuole inaugurata assieme all'ampolla di Trieste in occasione delle feste dantesche.

Come è noto, l'argento raccolto a Trieste, nell'Istria, Gorizia, Dalmazia e Trentino, diede complessivamente un quantitativo superiore a quello necessario per la fusione dell'ampolla. Ultimata questa, dopo fattane la depurazione, rimasero, chil. 2400 circa di metallo che verranno fusi in un pane recante la scritta: « Argento sopravanzato alla fusione dell'ampolla -- Trieste 13 settembre 1908. » Sulla massa verrà incastonato un pezzo di malachite e lettere d'oro che doveva venir usate per l'ampolla, ma che il Mayer credette opportuno di eliminare. L'oggetto verrà depositato al Museo di antichità in Trieste.

Negli inviti ufficiali che Ravenna diramerà in occasione delle feste dantesche, Parenzo sarà probabilmente designata a rappresentare i Comuni istriani. La patriottica città corrisponderà ben lieta all'incarico inviando i propri delegati che porteranno anch'essi un dono votivo alla tomba del sommo vate. Sarà un ramo sciolto di l'auco con appena una targa recante lo stemma della città e la scritta dedicatoria. Il lavoro sarà in argento battuto.

La bella corona votiva che offre la città di Fiume per ornare il piedestallo dell'ampolla, in argento, è stata fusa e la fusione riuscì egregiamente.

La corona avrà il peso di circa 8 chilogrammi. Ora si procederà con tutta sollecitudine all'opera di

cesello, e il lavoro sarà compiuto per l'epoca stabilita.

Un Comitato di cittadini Goriziani, con a capo l'on. Giuseppe Brunati, decise che il 13 corr. si rechi una delegazione di cittadini a Ravenna per deporre sul sepolcro di Dante una corona di fiori ed una artistica targa d'argento, con su incisi il nome e lo stemma di Gorizia.

Per ricordare queste feste dantesche, sarà pubblicata a Ravenna una cartolina commemorativa, opera del pittore Enrico Piazza, triestino.

In alto, a sinistra di chi guarda, sta riprodotto il bassorilievo di Dante, del Lombardi che si ammira nel Tempietto; a destra, in fondo scuro, un ramo d'alloro, e sotto gli stemmi di Firenze, Trieste e Ravenna.

Sotto gli stemmi si legge la seguente dicitura: « Onoranza a Dante, Ravenna 13-14 settembre 1908 ».

Oltre alla cartolina ufficiale di Ravenna, si pubblicheranno anche a Trieste cartoline ricordo portanti l'ampolla, la splendida colonna dell'Alpina delle Giulie, la ghirlanda di Fiume e l'acquaforte del Wostry. Delle cartoline verranno fatte parecchie edizioni, con la data del 13-14 settembre.

Esperimenti militari riusciti.

Venaria Reale, 3. Alla presenza degli ufficiali del 5. artiglieria e sotto la direzione del colonnello Furno e D'Agliano, ebbe luogo ieri sul campo degli ostacoli e sul greto della Stura un esperimento comparativo dei vari perfezionamenti introdotti per cura dei nostri ufficiali nel traino dei cannoni Krupp da 75 mm. del modello 1906.

Tanto per l'aggiustamento quanto per il freno, le nuove modalità, generalmente ideate e perfettamente eseguite presso l'arsenale di costruzione d'artiglieria in Torino, hanno perfettamente corrisposto alle speranze che si nutrivano.

Il generale Perrucchetti, della Commissione d'inchiesta per l'esercito, presente a queste prove, poté confrontarle colle precedenti alle quali ha assistito sulle Alpi e nell'Aquilaro -- accertare la grande importanza del miglioramento ora ottenuto per la stabilità dei timoni, e la sicurezza dei freni, ed espresse alla Commissione, al capotecnico al personale del 5. artiglieria addetto alle prove, la più alta soddisfazione per l'entità dei perfezionamenti raggiunti, e per lo slancio col quale ufficiali e soldati hanno contribuito allo esperimento, attraverso ai maggiori ostacoli.

Il convegno Tittoni-Aehrenthal e le tendenziose fantasie di un giornale italofobo.

La « Reichspost » di Vienna ha da Roma queste fiabe: La politica espansionista italiana, che sognava sempre la conquista economica della Tripolitania, non sa rassegnarsi alla mutata situazione in Turchia. Si vorrebbe ad ogni costo indurre l'Europa a ricacciare i turchi in Asia, e il regime turco dovrebbe essere escluso non solo dall'Europa, ma anche dall'Africa. Come gli inglesi amministrano l'Egitto, che un tempo apparteneva alla Turchia, così gli italiani vorrebbero l'amministrazione della Tripolitania. Al fuopo si tenderebbe a indurre l'Italia e l'Austria a fare di conserva la loro politica orientale. Nel convegno di Tittoni e d'Aehrenthal si vorrebbe la relativa intesa, per la quale si delimiterebbero a grandi linee le zone d'influenza dei due Stati non solo sui Balcani ma anche sul Mediterraneo. Così, coll'aiuto dell'Austria, l'Italia vorrebbe controbilanciare l'influenza della Russia e della Francia nel Mediterraneo e sui Balcani. L'Austria quindi dovrebbe aiutare l'Italia nel suo intento di procacciarsi l'amministrazione della Tripolitania, e in cambio l'Austria avrebbe l'appoggio dell'Italia sui Balcani. Il giornale osserva che in ogni modo l'idea dell'Italia di fare la sua politica orientale in comune con l'Austria, è una conseguenza molto interessante della evoluzione turca.

Salisbury, 3. Appena giunto, il barone Aehrenthal ha fatto visita all'on. Tittoni per salutarlo e lo ha invitato a pranzo. Il pranzo ha avuto luogo nell'appartamento del barone Aehrenthal. Al pranzo assistevano oltre i due ministri, la signorina Tittoni, il figlio dell'on. Tittoni, il capo gabinetto marchese di Carignano, il barone Von Gager.

Vedi appendice in tv pagina

Cronaca Provinciale

Gemona

Feste di qua, feste di là...

(G.) -- La « Pro Gemona », e Gemona con essa, lavora e spera. Lavora di grandi preparativi per le vicinissime feste, spera per la loro felice riuscita, spera che il tempo le favorisca, che il diavolo insomma non ci metta la sua coda.

L'intera cittadinanza aspetta il sole di domenica che sorgerà ad illuminare tante fatiche della benemerita Società, salutato dal campanone del castello e dalla nostra banda cittadina.

L'intera città è pavesata per l'occasione, e fanno davvero allegria le diritte antenne a vivaci colori, sormontate da bandiere e da stemmi; i palchi sorgenti qua e là per la tomba per la giuria preposta allo sfilare delle fanfare, ecc. attorno ai quali lavorano gruppi di ragazzi allegri e volenterosi.

I nostri artisti pure non stanno con le mani in mano e ciascuno s'adopera al compimento del lavoro che darà a queste nostre feste un carattere anche artistico.

Molte fanfare ciclistiche hanno aderito all'invito, fra cui quella di Tolmezzo. Rimane pure senz'altro assicurato l'intervento della distinta Banda di Buia.

Insomma, tutto, si riassume in attesa e speranza.

Domenica 6 corrente avrà luogo sul Monte Quarnan la solita festa annuale con illuminazione alla vigilia, spari di mortaretti e messa alla mattina.

Resiutta

Luce elettrica.

La Società Milanese per la lavorazione del legno inizierà prossimamente il taglio dei boschi di Resia nonché la costruzione di un impianto elettrico sul fontanone Barnain, che fornirà la luce a Resiutta.

Ci sentiamo di far presente all'Ammin. Com. le necessità di provvedere alla illuminazione del nostro paese: l'impianto non sarà molto costoso, essendo che la Società farà ogni possibile facilitazione. Auguriamo quindi che tale progetto sia realizzato in breve e che l'Ammin. Com. lo appoggi, perché sarebbe biasimevole che per un malinteso senso di economia, si privasse il paese di tal beneficio che ne accrescerebbe il decoro.

Cividale

Riposo festivo.

Nel giorno 27, ora decorso agosto, i nostri negozianti di Cividale, riuniti in seduta, deliberarono di restare presso il Municipio perchè ottenga dal Com. Prefetto l'apertura dei negozi nelle 5 ore antimeridiane delle domeniche dell'anno, conformemente al deliberato della Giunta Municipale del 27 luglio, cui fu data comunicazione.

Credesi che tale decisione dell'Unione Esercenti sia stata spedita dal sig. Sindaco alla Prefettura.

S. Vito al Tagliamento

Temporali e grandine.

Ieri verso le ore 17 un vento impetuoso fu portatore di una grandinata devastatrice. Il danno fu inaggravato sentendo, in quanto che i chicchi cadevano copiosi e senza pioggia.

I territori più disgraziati furono Arzene, Valvasone, Casarsa Comune, Cassa Bianca, Rosa, Cragnutti e Braida Botari.

L'imperversare del tempo ci apportò a un tale abbassamento di temperatura, da dover ricorrere ai soprabiti!

Buia

Ospite illustre.

3. -- Fra giorni sarà tra di noi, ospite graditissimo, il nostro illustre concittadino Aurelio Briante, Arcivescovo titolare di Cirene e vicario delegato apostolico dell'Egitto e dell'Arabia. Ebbe umilissimi natali e solo col suo ingegno possente e colla sua forte volontà, seppè dall'umile saio del fraticello salire agli splendori della porpora.

Alloggerà in casa del nostro parroco mons. Giuseppe Bulfoni.

Osoppo

Temporale.

2. Nelle ore del pomeriggio di ieri si è scatenato sul nostro povero paese un temporale il quale recò qualche danno alle campagne, perchè per ben dieci minuti, è caduta la grandine mista alla pioggia.

I poveri paesani stavano guardando attoniti il cielo bigio che recava questo flagello e tutti invocavano che avesse presto a cessare come difatti avvenne.

Luca elettrica.

Anche la nostra Giunta Municipale si è finalmente fatta viva col provvedere e collocare lungo le vie pubbliche delle lampade elettriche, e con ciò ha tolto il buio pesto che vi era e riparò in tal modo al brutto inconveniente che vi regnava, perchè i poveri paesani che dovevano transitare nella notte per le oscure contrade, non cozzarono più l'un contro l'altro.

S. Daniele.

L'edificio scolastico.

Il Ministero della Pubblica Istruzione comunicò al Regio Prefetto di Udine, il quale a sua volta ne diede notizia al nostro comune, che il progetto per nuovo edificio per le scuole, redatto dall'ing. Cudugello della vostra città, è stato approvato da quel dicastero, trovandolo bene studiato nell'insieme e nei particolari, tanto che ha autorizzato la contrattazione dei due mutui occorrenti di 70 mila lire ciascuno, con la Cassa di Depositi e Prestiti.

La sollecitudine con la quale la nostra Amministrazione Comunale ha condotto a così buon punto le pratiche per la costruzione del nuovo edificio scolastico, diventato ormai una necessità improrogabile, merita il plauso sincero di quanti non prevenuti da bizzie politiche o personali -- desiderano il vero bene del paese; ed io, modesto corrispondente della « Patria del Friuli », mi compiaccio di poterle tributare qui, pubblicamente una lode altrettanto sincera che incondizionata.

Infatti, in poco più di un mese e mezzo, l'on. Giunta ottenne che il progetto in parola fosse approvato dal Consiglio Sanitario Provinciale, dal Genio Civile, dal Consiglio Provinciale scolastico, dalla Giunta prov. Amm. ed ora anche dal Ministero; così che, entro il corrente mese, si potrà indire l'appalto dei lavori.

Davvero è una sollecitudine degna del migliore encomio.

Con piacere anche vedo che, sotto l'attiva sorveglianza dell'assessore per lavori pubblici, signor Pietro Bianchi, si stanno compiendo i lavori per la conservazione di quel gioiello d'arte, che è la nostra chiesa di S. Antonio, sia nell'interno che nell'esterno.

Appena questi lavori saranno terminati, secondo il progetto già precisato da persona assai competente, ve ne parlerò in modo particolareggiato.

Il tempo bizzarro di ieri ci ha regalato un po' di grandine, che, spero, non abbia recato danni rilevanti.

Rivignano.

Per la verità.

Nella relazione dell'incendio di Ariis rileviamo con vivo senso di disgiusto una mancanza che potrebbe essere insinuazione. « E con immenso affetto il buon D. Pellarini aveva ricordato jeri dai buoni villici di Ariis, per l'opera già prestata in un incendio ad Ariis 14 anni fa. In buon volgare, datò il silenzio che nella corrispondenza si fa dell'opera dell'attuale parroco nell'incendio, si vorrebbe dire che, durante il disastro, egli se ne fosse stato con le mani alla cintola. La verità invece è questa, che il parroco fu uno dei primi ad accorrere sul luogo, fu il primo ad organizzare il lavoro di salvataggio e la sua opera fu altamente apprezzata ed ammirata da questi buoni villici. Notiamo questo per la verità: dimenticare è possibilissimo e commutabile; omettere per partito preso convalidando l'ommissione con raffronti storici inopportuni, sarebbe semplicemente deplorabile. F. P.

Malano

Per il riparto dei consiglieri.

3. -- Per domenica 6 corrente è stata convocata la Commissione incaricata dal Consiglio comunale, per gli studi e relazione sul riparto dei consiglieri; riparto regolarmente domandato dalle frazioni di Malano, Susenis, Beveacco e Casasola sino dal mese di febbraio.

Ma chi ha fretta corra, risponde l'amministrazione di Malano; le cose bisogna farle con pazienza.

Ed intanto nel mese di marzo si convoca il consiglio per trattare appunto in merito a tale domanda. Il consiglio non doveva fare altro che esprimere il suo voto, stando alla legge, ma invece delibera, caso nuovo, di nominare una commissione per lo studio e relazione sul

riparto dei consiglieri. E così passa un po' di tempo.

Nessuno più parla, gli atti riflettenti il riparto, che indisturbati dormivano negli scaffali del Municipio, sono stati svegliati da una istanza all'ill.mo Prefetto, firmata da diversi elettori e pubblicata su questo giornale il 18 luglio.

L'ill.mo Signor Prefetto ordina la convocazione del Consiglio per la definitiva decisione, questa si raduna il 2 agosto p. p., passa alla nomina della Commissione suddetta, Commissione che riesce composta, vedi combinazione, di otto consiglieri.

Ed ora, dopo un mese e più di studio, vedremo se la montagna partorerà un topolino.

Sacile.

L'on. R. Commissario in visita.

3. L'altro ieri l'on. R. Commissario signor Gilardoni, verso le ore 11 visitò il nostro Riceratorio educativo laico.

Venne con vero piacere, accolto dal Corpo insegnante dell'Istituto, dal quale ebbe tutte le spiegazioni sul funzionamento, e volle egli stesso vedere l'indirizzo didattico che viene dato a questo necessario complemento della scuola elementare.

Ammirò, con parola di elogio, i bei lavoretti in plastica, traforo e pirografia che quei bravi bambini, sotto la sorveglianza e coll'aiuto del Corpo insegnante, diedero prova di saper eseguire, dimostrando di acquistare abilità pratiche per la vita.

Rilevò con vero compiacimento le applicazioni utili che si ritraggono col macramé, coi truccoli e colla spighetta.

L'egregio funzionario, inoltre, apprezzò l'interessamento che gli allievi, dimostrano per tutte queste occupazioni ricreative, alle quali devono aggiungersi il canto corale con accompagnamento di pianoforte, la ginnastica, intesa nel suo vero significato moderno, aliena cioè da movimenti ed esercizi da saltimbanchi e le conversazioni con fini morali, fatte a mezzo di quadri, opportunamente scelti e riguardanti fatti della vita quotidiana e del risorgimento italiano; il tutto poi viene condotto con un metodo che nulla ha di pedante, e sapientemente alternato perchè sollevi l'animo e non lo accasci.

Anche il giardinaggio, altra occupazione ricreativa ed educativa, interessa in modo speciale queste tenere animucce che in un dato periodo del giorno si muniscono della vanga, del rastrello e d'altri arnesi, per correre a rivedere le loro pianticine divenute esclusiva proprietà individuale nel giardino aderente al palazzo, dove vennero da loro coltivate.

L'on. Commissario, prima di lasciare l'istituto, espresse le sue congratulazioni al corpo insegnante, per il fine pratico cui si prefigge, e disse che il Patronato Scolastico che per 11 anni ha dato prova non dubbia di saper molto bene distribuire l'obolo della carità, deve continuare negli anni venturi a tenere in vita questa istituzione, che tanto beneficio apporta ai derelitti, e spesso abbandonati, figli del popolo.

Gli venne fatto vedere un album dei lavori, distribuiti con raro criterio didattico, da noi, altre volte, apprezzato, album che assieme a una vetrina di oggetti confezionati e a molti lavori in plastica, fece guadagnare al Riceratorio una medaglia di bronzo, con relativa menzione, alla mostra di Mirano di due anni fa.

Di tutto ciò il R. Commissario s'interessò vivamente, rilevando poi, nel complesso, l'ordinamento serio dell'istituzione, spoglio perciò da qualunque teatralità e gazzarra da bivacco di accampamento.

E noi, facendo eco al compiacimento del funzionario che vede chiaro nelle cose, plaudiamo agli sforzi del Patronato Scolastico, che volle dimostrare, per la quinta volta, come dalla opera sua non escono mai che nulla che puzzi di odio di parte, e svolge, con certo passo, il programma che si è prefisso, guardando serenamente alla meta: beneficare educando.

Concerto bandistico riman-

dato.

Per domenica p. v. 6 corr. la Presidenza della Filarmonica aveva disposto per il solito concerto.

Giuseppina Martinuzzi

Sfogliando in una deliziosa ora di siesta alcuni antichi numeri de « Le pagine friulane » mi cadde sott'occhio un piccolo cenno, in data 20 Aprile, 1890, riguardante un giornale triestino che, in quell'epoca dolorosamente finiva di vivere: « Pro patria ».

E non solo del giornale in quelle poche righe si parlava, ma ancora della fortissima Donna che n'era stata la fondatrice e l'anima, donna, come l'egregio Del Bianco diceva allora, di virili virtù, modello di scrittrice, di maestra e di massaja.

E poichè sino dal 1888 questa Donna era conosciuta come una delle più belle intelligenze dell'Istria, illustrazione di tutti gli edomadari della Provincia, e poichè il suo nome è venuto man mano facendosi tanto più popolare, quanto più venerato; di Lei, che conobbi in tutta l'intimità buona della casa, mi piace oggi parlare serenamente, senza pretesa di fare dell'ipercritica, e senza il fine inconfesso di fare della réclame a buon mercato... Né ce ne sarebbe la necessità per chi è superiore praticamente ad ogni critica e ad ogni tempesta, per chi nell'operoso tramonto della vita, non conosce gli assilli di una gloria fittizia e convenzionale.

Ment' Ella parla; a noi, giovani, che l'ascoltiamo, sembra di vederle il volto trasfigurato da una robusta giovinezza persistente, rinnovantesi con l'evoluzione facile del pensiero, con la parola semplice, concettosa e commossa.

Così, ment' Ella ce la descrive, noi vediamo Albona, la dolce terranatale, adagiata sul colle di fronte all'immensità azzurra del mare, all'ultimo confine ove si parli il nostro idioma gentile... Noi seguiamo la fanciulla nella casa paterna, studiosa ed ardente, volenterosa, vivace, già forte... Non studi regolati, non scuole... Ella si fa da se, evolve la propria mente con quel prodigio educativo che è l'auto educazione. Durante la giovinezza il suo conforto è il teatro, dove Ella, quale diffidente, trova consolazioni non comuni.

Poi, per vocazione, si dà all'insegnamento e vi persiste, instancabile, per più di trent'anni. In questo lungo periodo di vita, Giuseppina Martinuzzi rileva tutte le sue ottime doti di mente e di cuore.

Innamorata dell'Italia, fedele, allora, alle tradizioni irrendentiche, Ella, che già era stata preziosa collaboratrice di molti giornali, pensò di fondarne uno che fosse l'eco di tutto il suo pensiero italiano. Dopo sei mesi di preparazione, il giornale voluto da Lei, fatto da Lei, uscì nel 1888, intitolandosi « Pro patria ».

Molti illustri ingegni vi collaboravano... Rapisardi, encomiando l'opera patriottica e l'animoso ingegno della Donna; le inviava fra l'altro un sonetto: « Per la morte di Oberdank » che io ebbi il piacere di leggere nell'originale conservato religiosamente fra le memorie di Giuseppina Martinuzzi.

Ed in questi due volumi di memorie che racchiudono si può dire tutta la vita della carissima e meravigliosa donna, quante cose si leggono!

Poichè anche l'amor patrio ha i suoi retroscena, ed anche i patrioti, siano pur essi tra gli animosi irrendenti, hanno talvolta gli scrupoli impellenti e la non sempre legittima suspizione.

A Giuseppina Martinuzzi che scriveva, parlando dello spirito italiano, in una alta poesia intitolata « Il Gigante della Alpi ».

Mito è il mio accento ma l'anima è forte e se a pugnare scender dovrò con mille braccia mi dian pur morte, lo dal mio sangue rinascero!

non si prestava o non si voleva prestare intera e sincera fede...

I signori della Pro Patria, nonchè aiutarla ed incoraggiarla, con fine arte la scoraggiarono e l'isolarono. Ella, scorse il pericolo: dopo due anni di vita il suo giornale, « Pro patria », cessò di esistere, e cessò con un avanzo di 300 fiorini che la generosa Donna elargì appunto alla società patriottica.

Rimase però scrittrice forte e serena, colta e coscienziosa; scrisse di pedagogia e di sociologia, espone la parte migliore di sé in una continua opera di giornalista. Ebbe, ancor dal vivido occhio trasparente ed ammalia l'infinita bontà di cuore che abbraccia in un amplesso confortevole, ogni dolore ed ogni miseria. Così la carità di patria non bastò più al suo sentimento enor-

me... ebbe bisogno di espandersi ancora, di amare di più, assai di più... Fu una evoluzione lenta ma necessaria. Ella stessa ne parla con entusiasmo, ne parla con fede, ne parla con convinzione serena.

I nazionalisti la chiamarono traditrice della patria... in realtà, questa mirabile donna, come Ada Negri, come Maria Montessori, come le migliori nostre, è una precorritrice dei tempi.

E con la medesima arte con la quale si fa ascoltare da noi, da tutti gli amici, nelle conversazioni famigliari, nelle intellettuali discussioni della sua casa ospitale, si fa anche ascoltare, dictrice semplice e corretta, dalla voce carezzevole e flessuosa, dal pensiero robusto e ragionato, quando appaia per qualcuna delle sue colte conferenze.

Giuseppina Martinuzzi ha, sopra tutto, l'estetica psiche di un poeta, dolce quanto robusta, violentemente sincera, forse alquanto pessimista nella verità (ahimè, ci son forse delle verità ottime?) dimentica di ogni svenevole leziosaggine, sempre accesa da una indomita forza di pensiero, che sprizza, che erompe, che fuisce dalle rime, quanto più esatte, tanto più forti.

Non volano essi con leggerezza sulle sfiorate praterie della mente, quasi farfalle oziose ed inutili... Sono il rombar di un motore, il fragore di un' officina, il terrore della miniera, il pianto della miseria, l'ultima lagrima dell' abbandono!

« I Reietti » « gli Ignoti » « senza patria » cantano la loro mesta, la loro straziante canzone! Il pensiero della poetessa vola così « fra i geni » come « fra gli schiavi », ella assorge alle più elevate asserzioni sociali.

La moda elegante, sovrana signora dispensatrice di fama e di allori da salotto, tra le infinite pose con le quali si compiace di accaparrarsi la stima degli uomini, ne ha una convenzionale ed ormai necessaria: la recitazione.

E quando il disinteressato aristoclista abbia lanciato le sue frasi alate, messaggere candida della buona novella, il libro è non solo noto, ma giudicato alla mente del più, l'articolo del giornale prediletto serve di prontuario economico e di giudice a buon mercato.

saltano fuori delle cose che forse staranno in cielo, ma che in terra non stanno di certo.

Il signor Buisson vuol prima di tutto disinteressarsi del marxismo, e avverte che il socialismo contemporaneo non è una religione della quale il Marx abbia dettato i dogmi immutabili, e che non vuole tracciare quadri d'insieme e descrivere l'avvenire, ma « si sta pagando allo studio e alla risoluzione delle questioni particolari che riguardano la vita di un paese. Il Buisson accetta il problema così come è stato formulato dal Fouillé e dice che si tratta oggi di sapere se ogni contratto di lavoro abbia in sé un vizio di origine, una ingiustizia essenziale, che sia propria dell'uso e non dell'abuso del contratto stesso.

La produzione ha per principio la proprietà individuale degli strumenti del lavoro. « Nella rendita delle macchine, dice il Fouillé, non solo vi ha il prodotto di un risparmio che ha fatto il capitalismo per costituire il capitale, ma anche un plus-valore dovuto a circostanze che i capitalisti han saputo volgere a profitto proprio: vi ha una certa appropriazione individuale dei frutti di quel lavoro comune che è il progresso scientifico e tecnico. E dunque giusto che una parte delle rendite vada alla comunità sotto forma di imposta. » Il Buisson aggiunge che il capitale solo raramente è frutto del risparmio, poi che il credito, la speculazione, il giuoco e la fortuna sono stati fattori del capitalismo, e fattori che non giustificano la proprietà capitalista. E deduce, naturalmente, che le rendite dovute a un accumulato di denaro fatto contro la giustizia sociale, devono esser date ai lavoratori.

Ahimè! Ma non capiscono questi due valentuomini che il principio di « valore » è tale, che, una volta accettato, non può più essere messo da parte? che dunque non vi ha plusvalore e non vi ha caso, poi che il caso può essere ricondotto alle leggi semplicissime del valore? Non c'è che un mezzo, per uscire dalla contraddizione: far la critica del concetto di valore e creare una economia del tutto nuova.

Ma andiamo avanti: il Buisson vede non solo la necessità, si anche la possibilità di socializzare la grande industria, considerando le società anonime, dove « il valore della proprietà è assolutamente separato dal proprietario e non dipende che dai salariati »; e il funzionamento di certe officine private alle quali non presiede il proprietario, ma un suo salariato. E allora con un rapido trapasso, il Buisson designa come rimedio a tutti i mali le cooperative.

La legge della domanda e dell'offerta, dice, sarà sempre la grande regolarità della produzione, ma a questa legge non deve sottostare la mano d'opera. Conseguenza logica: tutti hanno diritto al lavoro, e tutti possono entrare nelle cooperative. Il numero di ore di lavoro essendo basato sui bisogni del consumo, se il consumo diminuisce diminuirà e farà diminuire il salario. Benissimo: ma anche il numero dei lavoratori che entreranno in una cooperativa, farà diminuire le ore di lavoro e il salario; e poi che questo numero è indefinito, il salario può teoricamente arrivare a zero e la cooperativa può praticamente fallire.

O la cooperativa è chiusa e segue le leggi della domanda e dell'offerta anche nei riguardi della mano d'opera, o è aperta e fallisce. Proporre, ad esempio, come fa il Buisson, il monopolio di Stato; non è possibile, poi che il monopolio strutta le leggi della concorrenza violandole, e non le distrugge. Il diritto al lavoro nelle cooperative del signor Buisson dovrebbe imporre il dovere del consumo: un vero assurdo!

Dr. Umberto Grandi
Direttore e primario dell' Ospitale Civile di Adria.
Alle nutrici, in sostituzione del vino, non solito ordinare la birra di **Pientigam**, e ne ho ricavato ottimi risultati.

Tolmezzo.
Tentato furto in Duomo.
Stamane il Santese del Duomo Rainis Girolamo, nelle prime ore del mattino, recavasi come di consueto ad aprire le varie porte della Chiesa; con sua gran sorpresa quando si trovò davanti a quella piccola di fronte alla casa Gressani, riscontrò, oltre alla rottura della serratura, che la porta stessa era aperta.

Pasian Schlavonesco.
La disgrazia di un muratore.
Apprendo all'ultimo momento che il muratore Francesco Cozzi di Villorba, mentre stava lavorando alle riparazioni d'una casa, sopra un'armatura alta circa sei metri, ne cadde, riportando contusioni ed ammacature alla regione toracica. A domani, se del caso, maggiori particolari.

S. Giorgio di Nogaro.
Apertura di tutti i negozi.
Un manifesto pubblicato a cura di questo Municipio rende noto che, in seguito a domanda di negozianti interessati, stata accolta dalla Giunta Municipale con deliberazione 21 Agosto testè decorso, munita del visto del Prefetto; e in applicazione dell'Articolo 11 della legge sul riposo festivo, nelle domeniche mattina, per non più di cinque ore potranno restare aperti tutti i negozi del Comune, di qualunque genere o ramo di commercio, fermo il divieto del lavoro dei salariati. Grazie a queste sane disposizioni, potranno così ritornare a smaltire i loro prodotti su questa piazza, i negozianti di calzature di Gonor, con generale contento di questa popolazione.

S. Pietro al Natissone.
Nel mondo scolastico.
Gli esami di promozione e di licenza presso questa scuola Normale principieranno il primo ottobre. Gli esami di concorso alle borse di studio e quelli di ammissione alla prima e seconda classe complementare, il giorno 3 ottobre. Le iscrizioni alle singole classi restano aperte fino al 15 di ottobre.

Tarcento.
Festeggiamenti.
3. Domenica 6 settembre seguiranno i festeggiamenti in parte interrotti. Alla mattina verso le 9 vi sarà una gara di Bocce, alle 4 pom. estrazione della Tombola da beneficenza prima tombola 300 lire, seconda 150, e cinquina L. 50. Alle 5 1/2 pom. vi seguirà il concerto della banda Cittadina che si presenta per la seconda volta in pubblico. Alle 7 1/2 pom. Grande festa da Ballo nell'albergo al Ristoro con l'orchestra Blasig di Udine. Anche in questa occasione si avrà il treno speciale che parte alla una di notte.

Givdale.
Una lieta scampagnata.
Ieri sera, approfittando del tempo veramente splendido, parecchi amici del prof. Comm. Arnaldo Piatti, il quale, come ogni anno, trovasi colla famiglia a passare le vacanze tra noi, vollero festeggiare la di lui gradita presenza, raccogliendosi colla loro famiglia, attorno a quella dell'illustre scienziato, in Carvria, ove ebbe luogo una cena molto ben riuscita.

Il generale Segato a Treviso.
Il generale Segato, sottosegretario al Ministero della guerra, è arrivato a Treviso, iernattina, alle 11. Erano ad attenderlo alla stazione: il Sindaco con l'intera Giunta e varetta municipali; i deputati Bianchini, Pagani Cesa e Felissent; il Prefetto, il tenente d'artiglieria Lanza, segretario particolare del generale, venuto a Treviso con una corsa precedente; i comandanti militari, ecc.

Il generale si recò in carrozza, accompagnato dal Sindaco e dagli assessori, al Municipio, dove si intrattene oltre un'ora su argomenti di interesse militare e comunale. Dopo la conferenza al Municipio, alle ore 12.20 fu, dalle autorità, offerta all'ospite una colazione alla « Stella d'Oro ».

Il generale, col Sindaco e con i deputati visitò poi talune località, per dare il suo parere sulla scelta del terreno che il Governo acquisterebbe per la costruzione d'una grande caserma.

Il generale è ripartito alle ore 15.20, in automobile, per Udine.

Il generale Segato a Udine.
Il generale Segato, sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra, partito con un'automobile ministeriale alle 15.20 da Treviso giunse a Udine ieri sera alle 18.40.

Lo accompagnano nel viaggio il capitano Ottolengo del gabinetto militare al Ministero, e il tenente Col. Lanza, i quali raggiunsero il generale a Treviso.

Nel venire a Udine, l'on. Segato si fermò a S. Vito al Tagliamento, ove s'intrattene con un assessore (in assenza del Sindaco) per trattare dell'eventuale presidio militare che verrà istituito in quella città.

Qui, all'« Albergo d'Italia », dove scese, nessuno dell'autorità era ad attenderlo. Appena smontato dall'automobile, S. E., al simpatico e cortese portiere Carlo Missio che gli andò incontro e che il generale ebbe occasione di conoscere due anni or sono, strinse la mano e in dialetto veneto gli chiese notizie della salute.

Il generale Berta e il suo stato maggiore, a quell'ora, non erano all'albergo ma si trovavano ad ispezione altri reggimenti dislocati a Palmanova, per la manovra di oggi.

Alle 19, si recò ad ossequiare l'on. Segato il Prefetto comm. Brunialti, il quale, a nome del Sindaco gli portò il saluto della città.

Questa sera si recheranno ad ossequiarlo il Sindaco e i membri della Giunta.

Alle ore 20, in una sala dell'albergo seguì un pranzo al quale parteciparono i due ufficiali che lo accompagnano, il generale Berta col colonnello Tarnassi, il capitano Badoglio, il capitano Giubbili, il capitano Biasoli, il capitano Canavesio e il tenente Accorsi, della Direzione delle manovre; il generale Ricci e il capitano Petrusini, giudici di campo; l'addetto militare austriaco maggiore Mielz; un tenente d'artiglieria ed altri molti ufficiali, i cui nomi ci sfuggono.

Il pranzo durò fino alle 22. Il maggiore americano Laudis non vi partecipò, ma dopo, si unì alla comitiva che si recò al Caffè Nuovo.

Stamane, verso le 6.45, l'on. Segato, il generale Berta col suo stato maggiore, il generale Ricci e il capitano Petrusini si recarono sul campo delle manovre che si svol-

sione alla prima e seconda classe complementare, il giorno 3 ottobre. Le iscrizioni alle singole classi restano aperte fino al 15 di ottobre.

Il ritorno dei bambini dal mare e dal monte.
Alle 12.45 di ieri, liari e contenti, giunsero a Udine da Pontebba, i bambini reduci dalla Colonia di metrico di Udine, il quale, con recente decreto ministeriale, fu promosso capo dell'importantissimo ufficio di Napoli, al quale ufficio è annesso anche l'incarico d'ispettore compartmentale. Ma se i rallegramenti nostri con l'ottimo funzionario sono giustificati, per avere il Ministro riconosciuto le sue qualità distinte, non meno giustificato è il dispiacere di perdere e il funzionario e il cittadino che prestava volontario l'opera propria quale consigliere e segretario dei Giardini d'Infanzia, ai quali aveva posto veri affez.

Un'intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Meritata promozione.
Gi ralleghiamo vivamente con l'ex. Cio chimico, signor Enrico Motta, da cinque anni Capo del R. Ufficio metrico di Udine, il quale, con recente decreto ministeriale, fu promosso capo dell'importantissimo ufficio di Napoli, al quale ufficio è annesso anche l'incarico d'ispettore compartmentale. Ma se i rallegramenti nostri con l'ottimo funzionario sono giustificati, per avere il Ministro riconosciuto le sue qualità distinte, non meno giustificato è il dispiacere di perdere e il funzionario e il cittadino che prestava volontario l'opera propria quale consigliere e segretario dei Giardini d'Infanzia, ai quali aveva posto veri affez.

Un'intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Il ritorno dei bambini dal mare e dal monte.
Alle 12.45 di ieri, liari e contenti, giunsero a Udine da Pontebba, i bambini reduci dalla Colonia di metrico di Udine, il quale, con recente decreto ministeriale, fu promosso capo dell'importantissimo ufficio di Napoli, al quale ufficio è annesso anche l'incarico d'ispettore compartmentale. Ma se i rallegramenti nostri con l'ottimo funzionario sono giustificati, per avere il Ministro riconosciuto le sue qualità distinte, non meno giustificato è il dispiacere di perdere e il funzionario e il cittadino che prestava volontario l'opera propria quale consigliere e segretario dei Giardini d'Infanzia, ai quali aveva posto veri affez.

Un'intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Cronaca Cittadina

Il secondo periodo delle manovre di cavalleria.

Le truppe del partito rosso.
Le truppe di cavalleria del partito rosso per la fazione di stamane si erano dislocate già ieri nel pomeriggio lungo la linea Udine-Palmanova; quella del Partito azzurro avevano oltrepassato il Tagliamento all'altezza di Casarsa e si erano dislocate verso sud.

Le truppe del partito invasore.
Palmanova 3. Nel pomeriggio, verso le ore quattro, giunse a Palmanova il partito invasore comandato dal Generale Barattieri di S. Pietro e precisamente la divisione di cavalleria composta dai reggimenti 4 Genova — 8 Montebello — 24 Vicenza — 12 Saluzzo ed una brigata artiglieria a cavallo.

Le truppe del partito azzurro.
In attesa del Conte di Torino. Codroipo 4. Ore 9.30 (p. telef. —) Si ha notizia che il grosso delle truppe del partito azzurro si trovano nei pressi di Flaibano e procede verso nord-est.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Un' intervista a rovescio.
Il sig. Giuseppe Pedroni ci manda: Signor Direttore, ha prego di rilevare che quello scribacchino del « Paese » non ha capito un corno di quanto gli ho detto. In ogni modo, non vallo in pena di rinfacciargli lo scorno da lui scritto.

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

Proprietà riservata - Riproduzione vietata.

Dunque voi credete ch'io non possa reclamare l'eredità di mia cugina senza prima si sia ritrovato il testamento del conte Rinaldo di Ramery?

Certo, il testamento è indispensabile. Se lo si potesse ritrovare è certo che voi, in mancanza di parenti più prossimi, sareste l'erede.

Grazie, signor avvocato. Non ricorrono a nessun altro che a voi. Ma è una grande disgrazia che il testamento sia sparito e così dicendo Lacroix inchinandosi parecchie volte uscì.

Appena in istrada provò un senso di sollievo. Finalmente avrebbe potuto riordinare le sue idee.

Oh! quel giovane ufficiale che per una strana combinazione si trovava in rapporti con tutte le persone di cui aveva sospettato, non poteva non avere avuta una parte nel terribile dramma.

Lacroix senza perdere tempo salì in fiacre e si fece trasportare in via Ponte Nuovo.

La portinaia della casa n. 227 era nel suo bugiattolo intenta a accarezzare il gatto.

Lacroix, il quale conosceva che il debole delle portinaie è quello di essere complimentate e trattate coi massimi riguardi, le cavò tanto di cappello e le disse:

Signora, mi permettereste di dirvi una parola? perdonatemi se vi disturbo.

Oh! parlate pure, bravo uomo. Vorrei da voi alcune informazioni per attingere le quali sono venuto espressamente a Parigi.

Sarò contentissima se potrò esservi utile. Che cosa desiderate sapere?

E' in questa casa che abitava la mia povera cugina Clara Benoit?

Come! voi siete cugino di quella cara creatura? Oh! chi l'avrebbe mai detto! Oh! sapete la brutta fine che ha fatto la signora Clara? Sgozzata come un agnello.

Ma che cosa siete venuto a fare a Parigi? Forse a reclamare la roba della vostra povera cugina?

Lacroix lasciò sfogare quel fiume di parole poi disse:

No, io non vengo a reclamare cosa alcuna. Se la roba di Clara spetterà a me il tribunale stesso me la darà, lo sono venuto solo a Parigi per avere notizie di un altro mio parente che voi dovete conoscere.

Lo! disse la portinaia con stupore.

Si Clara Benoit doveva, probabilmente, ricevere in casa un nostro parente, un giovane alto, biondo, suggerì Lacroix.

Si l'ho veduto quattro o cinque volte. Ah! è un vostro parente quel bel giovane? Si vede che nelle vostre terre i bei giovani nascono e crescono come i cavoli perché anche voi siete un bel pezzo d'uomo.

Siete troppo buona signora, disse Lacroix con un commovente sorriso.

Si si l'ho veduto quattro o cinque volte anche la stessa sera in cui la povera signora è uscita per l'ultima volta da questa casa col piccolo Fabiano. L'ho detto anche pochi giorni dopo al procuratore del re che è stato qui ad interrogarmi.

Ab! vi hanno interrogato a proposito di quel giovane? domandò Lacroix.

No, m'hanno chiesto solo chi riceveva in casa la signora Benoit ed io ho risposto che riceveva un certo Beuregard portiere del palazzo di proprietà del padre del piccolo Fabiano e il giovane vostro parente. Ho aggiunto che nell'ultimo giorno di sua vita la signora Clara ha ricevuto il giovanotto, ma mi sono dimenticata di dire che verso le nove ore di quella sera, io ho veduto discendere le scale il vostro giovane parente.

Ma che cosa siete venuto a fare a Parigi? Forse a reclamare la roba della vostra povera cugina?

Lacroix lasciò sfogare quel fiume di parole poi disse:

No, io non vengo a reclamare cosa alcuna. Se la roba di Clara spetterà a me il tribunale stesso me la darà, lo sono venuto solo a Parigi per avere notizie di un altro mio parente che voi dovete conoscere.

Lo! disse la portinaia con stupore.

Si Clara Benoit doveva, probabilmente, ricevere in casa un nostro parente, un giovane alto, biondo, suggerì Lacroix.

Si l'ho veduto quattro o cinque volte. Ah! è un vostro parente quel bel giovane? Si vede che nelle vostre terre i bei giovani nascono e crescono come i cavoli perché anche voi siete un bel pezzo d'uomo.

Siete troppo buona signora, disse Lacroix con un commovente sorriso.

Si si l'ho veduto quattro o cinque volte anche la stessa sera in cui la povera signora è uscita per l'ultima volta da questa casa col piccolo Fabiano. L'ho detto anche pochi giorni dopo al procuratore del re che è stato qui ad interrogarmi.

Ab! vi hanno interrogato a proposito di quel giovane? domandò Lacroix.

No, m'hanno chiesto solo chi riceveva in casa la signora Benoit ed io ho risposto che riceveva un certo Beuregard portiere del palazzo di proprietà del padre del piccolo Fabiano e il giovane vostro parente. Ho aggiunto che nell'ultimo giorno di sua vita la signora Clara ha ricevuto il giovanotto, ma mi sono dimenticata di dire che verso le nove ore di quella sera, io ho veduto discendere le scale il vostro giovane parente.

Ma che cosa siete venuto a fare a Parigi? Forse a reclamare la roba della vostra povera cugina?

Lacroix lasciò sfogare quel fiume di parole poi disse:

No, io non vengo a reclamare cosa alcuna. Se la roba di Clara spetterà a me il tribunale stesso me la darà, lo sono venuto solo a Parigi per avere notizie di un altro mio parente che voi dovete conoscere.

Lo! disse la portinaia con stupore.

Si Clara Benoit doveva, probabilmente, ricevere in casa un nostro parente, un giovane alto, biondo, suggerì Lacroix.

Si l'ho veduto quattro o cinque volte. Ah! è un vostro parente quel bel giovane? Si vede che nelle vostre terre i bei giovani nascono e crescono come i cavoli perché anche voi siete un bel pezzo d'uomo.

Siete troppo buona signora, disse Lacroix con un commovente sorriso.

Si si l'ho veduto quattro o cinque volte anche la stessa sera in cui la povera signora è uscita per l'ultima volta da questa casa col piccolo Fabiano. L'ho detto anche pochi giorni dopo al procuratore del re che è stato qui ad interrogarmi.

Ab! vi hanno interrogato a proposito di quel giovane? domandò Lacroix.

No, m'hanno chiesto solo chi riceveva in casa la signora Benoit ed io ho risposto che riceveva un certo Beuregard portiere del palazzo di proprietà del padre del piccolo Fabiano e il giovane vostro parente. Ho aggiunto che nell'ultimo giorno di sua vita la signora Clara ha ricevuto il giovanotto, ma mi sono dimenticata di dire che verso le nove ore di quella sera, io ho veduto discendere le scale il vostro giovane parente.

Orario ferroviario. Partenze da Udine. per Pontebba: Lasso 5.55; 6.15; 6.35; 6.55; 7.15; 7.35; 7.55; 8.15; 8.35; 8.55; 9.15; 9.35; 9.55; 10.15; 10.35; 10.55; 11.15; 11.35; 11.55; 12.15; 12.35; 12.55; 13.15; 13.35; 13.55; 14.15; 14.35; 14.55; 15.15; 15.35; 15.55; 16.15; 16.35; 16.55; 17.15; 17.35; 17.55; 18.15; 18.35; 18.55; 19.15; 19.35; 19.55; 20.15; 20.35; 20.55; 21.15; 21.35; 21.55; 22.15; 22.35; 22.55; 23.15; 23.35; 23.55; 24.15; 24.35; 24.55; 25.15; 25.35; 25.55; 26.15; 26.35; 26.55; 27.15; 27.35; 27.55; 28.15; 28.35; 28.55; 29.15; 29.35; 29.55; 30.15; 30.35; 30.55; 31.15; 31.35; 31.55; 32.15; 32.35; 32.55; 33.15; 33.35; 33.55; 34.15; 34.35; 34.55; 35.15; 35.35; 35.55; 36.15; 36.35; 36.55; 37.15; 37.35; 37.55; 38.15; 38.35; 38.55; 39.15; 39.35; 39.55; 40.15; 40.35; 40.55; 41.15; 41.35; 41.55; 42.15; 42.35; 42.55; 43.15; 43.35; 43.55; 44.15; 44.35; 44.55; 45.15; 45.35; 45.55; 46.15; 46.35; 46.55; 47.15; 47.35; 47.55; 48.15; 48.35; 48.55; 49.15; 49.35; 49.55; 50.15; 50.35; 50.55; 51.15; 51.35; 51.55; 52.15; 52.35; 52.55; 53.15; 53.35; 53.55; 54.15; 54.35; 54.55; 55.15; 55.35; 55.55; 56.15; 56.35; 56.55; 57.15; 57.35; 57.55; 58.15; 58.35; 58.55; 59.15; 59.35; 59.55; 60.15; 60.35; 60.55; 61.15; 61.35; 61.55; 62.15; 62.35; 62.55; 63.15; 63.35; 63.55; 64.15; 64.35; 64.55; 65.15; 65.35; 65.55; 66.15; 66.35; 66.55; 67.15; 67.35; 67.55; 68.15; 68.35; 68.55; 69.15; 69.35; 69.55; 70.15; 70.35; 70.55; 71.15; 71.35; 71.55; 72.15; 72.35; 72.55; 73.15; 73.35; 73.55; 74.15; 74.35; 74.55; 75.15; 75.35; 75.55; 76.15; 76.35; 76.55; 77.15; 77.35; 77.55; 78.15; 78.35; 78.55; 79.15; 79.35; 79.55; 80.15; 80.35; 80.55; 81.15; 81.35; 81.55; 82.15; 82.35; 82.55; 83.15; 83.35; 83.55; 84.15; 84.35; 84.55; 85.15; 85.35; 85.55; 86.15; 86.35; 86.55; 87.15; 87.35; 87.55; 88.15; 88.35; 88.55; 89.15; 89.35; 89.55; 90.15; 90.35; 90.55; 91.15; 91.35; 91.55; 92.15; 92.35; 92.55; 93.15; 93.35; 93.55; 94.15; 94.35; 94.55; 95.15; 95.35; 95.55; 96.15; 96.35; 96.55; 97.15; 97.35; 97.55; 98.15; 98.35; 98.55; 99.15; 99.35; 99.55; 100.15; 100.35; 100.55; 101.15; 101.35; 101.55; 102.15; 102.35; 102.55; 103.15; 103.35; 103.55; 104.15; 104.35; 104.55; 105.15; 105.35; 105.55; 106.15; 106.35; 106.55; 107.15; 107.35; 107.55; 108.15; 108.35; 108.55; 109.15; 109.35; 109.55; 110.15; 110.35; 110.55; 111.15; 111.35; 111.55; 112.15; 112.35; 112.55; 113.15; 113.35; 113.55; 114.15; 114.35; 114.55; 115.15; 115.35; 115.55; 116.15; 116.35; 116.55; 117.15; 117.35; 117.55; 118.15; 118.35; 118.55; 119.15; 119.35; 119.55; 120.15; 120.35; 120.55; 121.15; 121.35; 121.55; 122.15; 122.35; 122.55; 123.15; 123.35; 123.55; 124.15; 124.35; 124.55; 125.15; 125.35; 125.55; 126.15; 126.35; 126.55; 127.15; 127.35; 127.55; 128.15; 128.35; 128.55; 129.15; 129.35; 129.55; 130.15; 130.35; 130.55; 131.15; 131.35; 131.55; 132.15; 132.35; 132.55; 133.15; 133.35; 133.55; 134.15; 134.35; 134.55; 135.15; 135.35; 135.55; 136.15; 136.35; 136.55; 137.15; 137.35; 137.55; 138.15; 138.35; 138.55; 139.15; 139.35; 139.55; 140.15; 140.35; 140.55; 141.15; 141.35; 141.55; 142.15; 142.35; 142.55; 143.15; 143.35; 143.55; 144.15; 144.35; 144.55; 145.15; 145.35; 145.55; 146.15; 146.35; 146.55; 147.15; 147.35; 147.55; 148.15; 148.35; 148.55; 149.15; 149.35; 149.55; 150.15; 150.35; 150.55; 151.15; 151.35; 151.55; 152.15; 152.35; 152.55; 153.15; 153.35; 153.55; 154.15; 154.35; 154.55; 155.15; 155.35; 155.55; 156.15; 156.35; 156.55; 157.15; 157.35; 157.55; 158.15; 158.35; 158.55; 159.15; 159.35; 159.55; 160.15; 160.35; 160.55; 161.15; 161.35; 161.55; 162.15; 162.35; 162.55; 163.15; 163.35; 163.55; 164.15; 164.35; 164.55; 165.15; 165.35; 165.55; 166.15; 166.35; 166.55; 167.15; 167.35; 167.55; 168.15; 168.35; 168.55; 169.15; 169.35; 169.55; 170.15; 170.35; 170.55; 171.15; 171.35; 171.55; 172.15; 172.35; 172.55; 173.15; 173.35; 173.55; 174.15; 174.35; 174.55; 175.15; 175.35; 175.55; 176.15; 176.35; 176.55; 177.15; 177.35; 177.55; 178.15; 178.35; 178.55; 179.15; 179.35; 179.55; 180.15; 180.35; 180.55; 181.15; 181.35; 181.55; 182.15; 182.35; 182.55; 183.15; 183.35; 183.55; 184.15; 184.35; 184.55; 185.15; 185.35; 185.55; 186.15; 186.35; 186.55; 187.15; 187.35; 187.55; 188.15; 188.35; 188.55; 189.15; 189.35; 189.55; 190.15; 190.35; 190.55; 191.15; 191.35; 191.55; 192.15; 192.35; 192.55; 193.15; 193.35; 193.55; 194.15; 194.35; 194.55; 195.15; 195.35; 195.55; 196.15; 196.35; 196.55; 197.15; 197.35; 197.55; 198.15; 198.35; 198.55; 199.15; 199.35; 199.55; 200.15; 200.35; 200.55; 201.15; 201.35; 201.55; 202.15; 202.35; 202.55; 203.15; 203.35; 203.55; 204.15; 204.35; 204.55; 205.15; 205.35; 205.55; 206.15; 206.35; 206.55; 207.15; 207.35; 207.55; 208.15; 208.35; 208.55; 209.15; 209.35; 209.55; 210.15; 210.35; 210.55; 211.15; 211.35; 211.55; 212.15; 212.35; 212.55; 213.15; 213.35; 213.55; 214.15; 214.35; 214.55; 215.15; 215.35; 215.55; 216.15; 216.35; 216.55; 217.15; 217.35; 217.55; 218.15; 218.35; 218.55; 219.15; 219.35; 219.55; 220.15; 220.35; 220.55; 221.15; 221.35; 221.55; 222.15; 222.35; 222.55; 223.15; 223.35; 223.55; 224.15; 224.35; 224.55; 225.15; 225.35; 225.55; 226.15; 226.35; 226.55; 227.15; 227.35; 227.55; 228.15; 228.35; 228.55; 229.15; 229.35; 229.55; 230.15; 230.35; 230.55; 231.15; 231.35; 231.55; 232.15; 232.35; 232.55; 233.15; 233.35; 233.55; 234.15; 234.35; 234.55; 235.15; 235.35; 235.55; 236.15; 236.35; 236.55; 237.15; 237.35; 237.55; 238.15; 238.35; 238.55; 239.15; 239.35; 239.55; 240.15; 240.35; 240.55; 241.15; 241.35; 241.55; 242.15; 242.35; 242.55; 243.15; 243.35; 243.55; 244.15; 244.35; 244.55; 245.15; 245.35; 245.55; 246.15; 246.35; 246.55; 247.15; 247.35; 247.55; 248.15; 248.35; 248.55; 249.15; 249.35; 249.55; 250.15; 250.35; 250.55; 251.15; 251.35; 251.55; 252.15; 252.35; 252.55; 253.15; 253.35; 253.55; 254.15; 254.35; 254.55; 255.15; 255.35; 255.55; 256.15; 256.35; 256.55; 257.15; 257.35; 257.55; 258.15; 258.35; 258.55; 259.15; 259.35; 259.55; 260.15; 260.35; 260.55; 261.15; 261.35; 261.55; 262.15; 262.35; 262.55; 263.15; 263.35; 263.55; 264.15; 264.35; 264.55; 265.15; 265.35; 265.55; 266.15; 266.35; 266.55; 267.15; 267.35; 267.55; 268.15; 268.35; 268.55; 269.15; 269.35; 269.55; 270.15; 270.35; 270.55; 271.15; 271.35; 271.55; 272.15; 272.35; 272.55; 273.15; 273.35; 273.55; 274.15; 274.35; 274.55; 275.15; 275.35; 275.55; 276.15; 276.35; 276.55; 277.15; 277.35; 277.55; 278.15; 278.35; 278.55; 279.15; 279.35; 279.55; 280.15; 280.35; 280.55; 281.15; 281.35; 281.55; 282.15; 282.35; 282.55; 283.15; 283.35; 283.55; 284.15; 284.35; 284.55; 285.15; 285.35; 285.55; 286.15; 286.35; 286.55; 287.15; 287.35; 287.55; 288.15; 288.35; 288.55; 289.15; 289.35; 289.55; 290.15; 290.35; 290.55; 291.15; 291.35; 291.55; 292.15; 292.35; 292.55; 293.15; 293.35; 293.55; 294.15; 294.35; 294.55; 295.15; 295.35; 295.55; 296.15; 296.35; 296.55; 297.15; 297.35; 297.55; 298.15; 298.35; 298.55; 299.15; 299.35; 299.55; 300.15; 300.35; 300.55; 301.15; 301.35; 301.55; 302.15; 302.35; 302.55; 303.15; 303.35; 303.55; 304.15; 304.35; 304.55; 305.15; 305.35; 305.55; 306.15; 306.35; 306.55; 307.15; 307.35; 307.55; 308.15; 308.35; 308.55; 309.15; 309.35; 309.55; 310.15; 310.35; 310.55; 311.15; 311.35; 311.55; 312.15; 312.35; 312.55; 313.15; 313.35; 313.55; 314.15; 314.35; 314.55; 315.15; 315.35; 315.55; 316.15; 316.35; 316.55; 317.15; 317.35; 317.55; 318.15; 318.35; 318.55; 319.15; 319.35; 319.55; 320.15; 320.35; 320.55; 321.15; 321.35; 321.55; 322.15; 322.35; 322.55; 323.15; 323.35; 323.55; 324.15; 324.35; 324.55; 325.15; 325.35; 325.55; 326.15; 326.35; 326.55; 327.15; 327.35; 327.55; 328.15; 328.35; 328.55; 329.15; 329.35; 329.55; 330.15; 330.35; 330.55; 331.15; 331.35; 331.55; 332.15; 332.35; 332.55; 333.15; 333.35; 333.55; 334.15; 334.35; 334.55; 335.15; 335.35; 335.55; 336.15; 336.35; 336.55; 337.15; 337.35; 337.55; 338.15; 338.35; 338.55; 339.15; 339.35; 339.55; 340.15; 340.35; 340.55; 341.15; 341.35; 341.55; 342.15; 342.35; 342.55; 343.15; 343.35; 343.55; 344.15; 344.35; 344.55; 345.15; 345.35; 345.55; 346.15; 346.35; 346.55; 347.15; 347.35; 347.55; 348.15; 348.35; 348.55; 349.15; 349.35; 349.55; 350.15; 350.35; 350.55; 351.15; 351.35; 351.55; 352.15; 352.35; 352.55; 353.15; 353.35; 353.55; 354.15; 354.35; 354.55; 355.15; 355.35; 355.55; 356.15; 356.35; 356.55; 357.15; 357.35; 357.55; 358.15; 358.35; 358.55; 359.15; 359.35; 359.55; 360.15; 360.35; 360.55; 361.15; 361.35; 361.55; 362.15; 362.35; 362.55; 363.15; 363.35; 363.55; 364.15; 364.35; 364.55; 365.15; 365.35; 365.55; 366.15; 366.35; 366.55; 367.15; 367.35; 367.55; 368.15; 368.35; 368.55; 369.15; 369.35; 369.55; 370.15; 370.35; 370.55; 371.15; 371.35; 371.55; 372.15; 372.35; 372.55; 373.15; 373.35; 373.55; 374.15; 374.35; 374.55; 375.15; 375.35; 375.55; 376.15; 376.35; 376.55; 377.15; 377.35; 377.55; 378.15; 378.35; 378.55; 379.15; 379.35; 379.55; 380.15; 380.35; 380.55; 381.15; 381.35; 381.55; 382.15; 382.35; 382.55; 383.15; 383.35; 383.55; 384.15; 384.35; 384.55; 385.15; 385.35; 385.55; 386.15; 386.35; 386.55; 387.15; 387.35; 387.55; 388.15; 388.35; 388.55; 389.15; 389.35; 389.55; 390.15; 390.35; 390.55; 391.15; 391.35; 391.55; 392.15; 392.35; 392.55; 393.15; 393.35; 393.55; 394.15; 394.35; 394.55; 395.15; 395.35; 395.55; 396.15; 396.35; 396.55; 397.15; 397.35; 397.55; 398.15; 398.35; 398.55; 399.15; 399.35; 399.55; 400.15; 400.35;